



mercoledì, 2 dicembre 2015

Liberare il lavoro dalla catene del luogo e dell'orario di lavoro!

I sindacati e le imprese hanno la possibilità, oggi, di anticipare il nuovo prima del legislatore. La Fim Cisl di Bentivogli appare come il sindacato più consapevole.



“Non ci può essere una parte del paese misurata su merito, produttività e competenze e un'altra che continua a vivere di relazioni, frequentazioni e rendite”. Così scrive sull'Unità del 30 novembre scorso Marco Bentivogli, leader della Fim Cisl. E ha ragione. Questa è la sfida del lavoro del domani? Già dell'oggi per la verità. E ha ragione anche quando richiama orgogliosamente una parte del sindacato che questa sfida la vuole cogliere. Insieme ad una parte importante delle imprese italiane, va detto, che scommette (e continua a scommettere) sul capitale umano delle proprie aziende.

Ma per fare ciò occorre una visione nuova del rapporto di lavoro (e delle relazioni industriali). Qualcosa che vada al di là dei soliti steccati e delle reazioni “pavloviane” della difesa dal presunto attacco ai diritti acquisiti. Qui non si tratta di difendere ciò che esiste (e che nessuno vuole togliere) ma di immaginare insieme quello che ancora non c'è ma ci sarà domani. Inevitabilmente. Piaccia o meno.

È questa è una sfida che coinvolge lavoratori, imprese e sindacato. Il domani (e cioè l'oggi) sempre più si costruisce a livello aziendale, con la contrattazione di prossimità o di secondo livello. È lì che azienda,

lavoratori e sindacato si incontrano e decidono insieme di accettare la sfida del futuro (al di là o dentro la cornice del contratto nazionale), consapevoli che non c'è lavoro senza imprese in buona salute, e che solo se c'è redditività e profitto si può pensare poi di ridistribuirlo. Il resto è solo difesa del posto di lavoro *tout court* con cui si fa fatica a progettare il domani insieme.

Ma come affrontare tutto ciò? Ad esempio il terreno dello smart working è certamente favorevole ed è lì che si vede dove andrà a parare la sfida comune: laddove profitto e rendimento travolgono il rigido controllo dell'orario di lavoro – bene ha fatto il ministro Poletti a lanciare il tema ormai di attualità in molte aziende – ed il rigido controllo della prestazione lavorativa (armamentario desueto della vecchia impresa fordista non più al passo coi tempi), liberando il lavoratore dalle catene del luogo (di lavoro) e dell'orario (da rispettare) in funzione del risultato e del rendimento atteso della prestazione lavorativa (bella sfida anche per i diretti responsabili, ancorati alle vecchie categorie del controllo occhiuto sulla prestazione dei propri diretti).

Nuove frontiere del lavoro qui ed ora in attesa di (ovvero anche senza) una legge che regolamenti il tutto. Le parti sociali (vecchia terminologia!) ora più che mai hanno la possibilità (demiurgica) di creare il nuovo che ancora non c'è, anticipando il legislatore (se e quando vorrà seguire), innovando all'interno del rapporto di lavoro in funzione dei tempi e delle esigenze del lavoro.

Sono tanti i temi su cui sperimentare insieme se lo si vuole: welfare aziendale, aging generazionale (si veda l'innovativo, come sempre, e recente accordo *sociale* di Luxottica), organizzazione del lavoro e mansioni, salario variabile per dirne solo alcuni. Solo la sfida affrontata insieme può essere vinta nell'interesse di tutti. Altrimenti le aziende andranno avanti. Comunque e da sole, come del resto oggi molte nuove norme del Jobs Act consente loro di fare più che in passato. E sarà un'altra occasione persa per disegnare un futuro insieme.

di **Luca Failla**

Chi è Luca Failla – Avvocato e Giuslavorista con cattedra all'Università LUM Jean Monnet di Casamassima (Bari). Avvocato dell'Anno – Contenzioso, nel 2013. È Socio Fondatore di LABLAW, lo studio legale italiano specializzato esclusivamente in diritto del lavoro e diritto sindacale. Fondato nel gennaio 2006 a Milano con l'avvocato Francesco Rotondi, lo Studio ha sedi a Milano, Padova, Pescara, Genova, Napoli. Si avvale della competenza di oltre 50 professionisti, che forniscono consulenza ai clienti in ambito nazionale ed internazionale nel settore lavoristico e delle relazioni industriali *day by day*, 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Luca Failla ha maturato una specifica competenza nel settore della consulenza straordinaria/M&A, del diritto sindacale, commerciale e societario, del contenzioso in ambito giuslavoristico oltre che civile internazionale, dei contratti dei dirigenti e responsabilità degli Amministratori. Ampiamente riconosciuto nell'ambito legale ed accademico italiano, Luca Failla è molto richiesto come docente nelle università e svolge attività di formazione ed aggiornamento per il personale delle imprese, e nell'ambito di numerosi convegni specialistici in materia.